



Bibliografia

Differenze culturali e stili di consumo nell'uso di alcol nelle popolazioni straniere

aggiornata ad aprile 2022 a cura della Biblioteca del Gruppo Abele

*I materiali, elencati in ordine decrescente per anno di pubblicazione, sono disponibili presso la [Biblioteca del Gruppo Abele](#), negli orari e nelle modalità previste dal regolamento. L'elenco proposto, **aggiornato ad Aprile 2022, non esaurisce** quanto posseduto in biblioteca sul tema in oggetto. Ulteriori ricerche sono possibili sul nostro [catalogo bibliografico](http://dedalo.gruppoabele.org/test/ricerca.html) (<http://dedalo.gruppoabele.org/test/ricerca.html>)*

I percorsi tematici proposti sono:

- 1- [Alcol e immigrazione](#)
- 2- [Alcol e cultura](#)
- 3- [Sitografia](#)

1 - Alcol e immigrazione

Tiziana Cassese, Cristina Mosso, **Se donne musulmane bevono birra**, in *Animazione Sociale*, n. 4/345 (2021), pp. 62-65

L'Associazione Aliseo di Torino, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, ha svolto nel 2019 un'indagine fra 72 associazioni che si occupano di migranti sull'abuso di alcol da parte della popolazione giovane migrante. Molte risposte indirizzavano all'aspetto socializzante e conformante rispetto al gruppo dei pari, cosa per nulla diversa rispetto alla popolazione giovanile italiana. L'indagine è stata replicata nell'autunno del 2020, confermando che l'uso di alcol è aumentato nel periodo pandemico e giustificato dagli utenti per la disperazione nel futuro. I dati raccolti sono utili per ripensare le risposte dei servizi dedicati.

Elisa Martino, Teo Vignoli, Andrea Martini, **Interventi di prevenzione alcolica con gruppi di richiedenti protezione internazionale: metodologia ed esiti di un'esperienza operativa**, in *Alcologia*, n. 39 (2020) – on line, pp. 21-30

Gli interventi info-educativi di gruppo sono rivolti a richiedenti protezione internazionale ospitati nel distretto di Lugo, con l'obiettivo primario di offrire informazioni sulle caratteristiche, sui rischi e sui danni prodotti dal consumo a basso e ad alto rischio, nonché dalla dipendenza da alcol; l'obiettivo secondario è accedere a una popolazione che, quando sviluppa comportamenti di abuso alcolico, rimane nella cosiddetta fascia del "sommerso" e non accede ai servizi specialistici di cura. La metodologia adottata è di tipo narrativo e ricorre all'utilizzo di moderne tecnologie e ad attivazioni pratiche, finalizzate a facilitare la trasmissione dei contenuti, agevolando il superamento delle barriere culturali e linguistiche. L'articolo è disponibile in Pdf.

Elisa Martino, Angelica Fabbri e Giulia Masciulli, **Richiedenti protezione internazionale e prevenzione alcolica. La conduzione di un intervento infoeducativo con il gruppo**, in *Dal fare al dire*, a. 27, n.1 (2018), pp. 48-53

L'articolo descrive un incontro di formazione promosso dal Ser.D dell'AUSL Romagna-Ravenna il 21 novembre 2018 al CEFAL (Centro di formazione Professionale) di Lugo e rivolto ad un gruppo di dieci giovani richiedenti asilo. L'incontro è stato tenuto da un'equipe multidisciplinare coadiuvata da mediatori e

aveva come obiettivo l'informazione e la prevenzione dell'abuso e della dipendenza da alcool. La metodologia prevista era interattiva e narrativa e ci si è avvalsi dell'ausilio della tecnologia e di tecniche di attivazione pratica (brainstorming, simulazioni,...).

Martina Ronchetto, Flavio Ronchetto, **Salute dei migranti e malattie croniche. Aspetti sociologici e risultanze epidemiologiche**, in *Salute e società*, a. 16, n.2 (2017), pp. 149-163

In questo articolo viene considerato il problema delle malattie croniche che gli immigrati possono contrarre rispetto ai paesi d'origine. Queste possono essere di natura somatica, come il diabete, o psichica, come la depressione e l'abuso di sostanze, compreso l'alcool. La facilità ad ammalarsi è evidentemente legata ai cambiamenti collegati all'acquisizione di nuovi stili di vita e la sanità deve adeguarsi a tale problematica. Martina Ronchetto lavora presso Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza. Flavio Ronchetto lavora presso ASL TO4, Ivrea.

Eivind Grip Fjær ... [et al.], **When is it OK to be drunk? Situational and cultural variations in the acceptability of visible intoxication in the UK and Norway**, in *The International Journal of Drug Policy*, mar. 2016 - on line, vol. 29, pp. 27-32

La ricerca sulle norme che regolano il comportamento di ubriachezza si è tendenzialmente focalizzata sulle differenze fra paesi e culture diversi piuttosto che sulle variazioni interne al paese. Qui noi esaminiamo se esistono: (i) differenze di situazione nell'accettabilità dell'ubriachezza visibile fra gli studenti nel Regno Unito e in Norvegia; (ii) se esistono differenze generali e di situazioni specifiche a questo proposito fra i due paesi; e infine (iii) fino a che punto le differenze possibili riflettono le caratteristiche individuali come il consumo di alcool, il danno percepito di tale consumo e un più vasto orientamento di valori. Gli studenti di una università del Regno Unito (n = 473) e una norvegese (n = 472) hanno risposto a un'indagine che comprendeva una serie di domande atte a valutare l'accettabilità dell'ubriachezza visibile in diverse situazioni, quali quelle con amici, colleghi di lavoro, familiari, e situazioni in cui sono presenti bambini. Sono stati anche raccolti dati sul consumo di alcool, sui danni percepiti per tale consumo e l'orientamento dei valori. Le differenze rilevate sottolineano come le norme che regolano il comportamento di ubriachezza si costruiscano su base culturale.

Ismaila Ciss, Abdoulaye Toure, **Face aux drogues, les groupes saafi et maniwel du Senegal**, in *Déviante et Société*, n. 2 (giu. 2015), vol. 39, pp. 209-224

Il presente articolo tenta di analizzare l'uso di droghe nella società senegalese e il contesto della tratta di schiavi e dell'economia della tratta, relativamente a due gruppi etnici, i Saafi e i Maniwel. L'intento è di mettere in evidenza il carattere transculturale dell'uso di droghe ma anche le percezioni, le attitudini e i comportamenti che ad esso sono legate. I Saafi sono una componente dell'entità etnoculturale Seereer, a lungo refrattari all'Islam, con una reputazione di grandi consumatori di alcool. Il gruppo Maniwel costituisce una cultura marginale nata da un'identità associata al comune mestiere legato ai trasporti e che si sovrappone ai valori culturali di differenti comunità nazionali. Questo gruppo "transetnico" ha fatto dell'uso di droghe un mezzo per identificare la sua particolarità in un contesto fortemente islamizzato.

Raimondo Maria Pavarin, **Alcol tra normalizzazione e deculturizzazione; alcune riflessioni a partire dai dati di ricerche condotte nell'Emilia Romagna**, in *Alcologia* n. 20-21 (dic. 2014), pp. 61-64

In questo articolo, a partire dai dati provenienti da ricerche condotte nella regione Emilia Romagna, ci si concentra sui cambiamenti delle tendenze in corso, dove emergono aspetti nuovi ed interessanti, ad esempio nelle modalità di consumo di donne, minori e immigrati di seconda generazione.

A cura di INAIL Settore Ricerca Dipartimento Medicina del Lavoro, Centro Studi e Ricerche IDOS, **Lavoratori stranieri in Italia: dagli infortuni al benessere lavorativo**, in *Affari sociali internazionali Nuova Serie*, a. 2, n. 1-2-3-4 (2014), pp. 5-128

Questo numero raccoglie parte dei contributi di analisi condotte nell'ambito del Progetto di ricerca "Criticità in tema di infortuni sul lavoro e rischi emergenti", facente parte di un Programma strategico finanziato dal Ministero della Salute. Nella prima sezione i diversi contributi presentati offrono un quadro generale sulla situazione infortunistica in Italia, mostrando i cambiamenti statistici e normativi intervenuti a partire dal 2001, l'inserimento degli immigrati nel mondo del lavoro, il loro atteggiamento rispetto alla salute, le particolari condizioni che si riscontrano nel settore edile e in quello familiare; inoltre è presentata un'indagine sul campo in tre province ad alta incidenza immigrata (Roma, Cuneo, Napoli,). *Nella seconda sezione*, viene delineato il quadro di contesto della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro degli immigrati, fornendo indicazioni giuridiche e statistiche a livello nazionale e internazionale, con conclusioni imperniate sulla necessità di implementare gli interventi diretti a tutelare la salute degli immigrati negli ambienti di lavoro. Seguono tre contributi riguardanti altrettante indagini conoscitive: *la prima sull'utilizzo di alcol da parte dei lavoratori immigrati*, la seconda sulla categoria dei lavoratori domestici e la terza sugli infermieri. Conclude questa raccolta una sintesi del Dossier Statistico Immigrazione 2014.

Raimondo Maria Pavarin, **Consumo problematico di alcol e accesso ai servizi tra i non nativi: healthy or happy migrant effect?**, in *Alcologia*, n.12 (dic. 2011), pp. 8-10

L'articolo fornisce alcuni dati sullo stato di salute degli immigrati in Italia, in particolare riguardanti le prese in carico ai SERT, gli accessi al pronto soccorso e i ricoveri ospedalieri nella Regione Emilia Romagna, per problemi correlati all'alcol. Ne emerge che il tasso di incidenza per questi problemi tra gli immigrati è superiore a quello degli italiani, riguarda persone mediamente più giovani che mostrano maggiori difficoltà ad accedere ai servizi specialistici per alcolisti. L'autore fornisce alcuni suggerimenti per superare queste difficoltà..

Giuseppe D'Apa ; relatore: prof. Franco Prina, **I problemi alcolcorrelati degli stranieri maghrebini. Una ricerca nei Servizi di Alcologia della Città di Torino**, 178 p. (2011)

Questa tesi di laurea magistrale ha lo scopo di analizzare i problemi alcolcorrelati tra gli stranieri e in particolare tra le persone provenienti dal Maghreb. L'obiettivo principale è quello di individuare gli aspetti del sistema di risposta e il trattamento fornito a queste persone nei Servizi di Alcologia del territorio torinese, cercando di individuarne gli elementi e gli aspetti peculiari. Il testo si compone di cinque capitoli, attraverso i quali viene sviluppata una serie di argomenti che mettono in evidenza le caratteristiche del fenomeno legato alle problematiche del consumo di alcol, incrociando nello specifico gli aspetti legati alla migrazione e ai fattori che possono portare a un consumo smodato o a un abuso di alcol tra i migranti. L'ultimo capitolo riporta i risultati delle interviste somministrate agli operatori dei Servizi di Alcologia, ad alcuni mediatori culturali maghrebini e ad altre figure professionali che svolgono ruoli significativi per la cura e l'aiuto a questa tipologia di utenza.

Collocazione Biblioteca: T0343

Elena Mani, Sergio Zorzetto, Giuseppe Cardamone, **Pensare l'alcol nelle culture dei migranti. Riflessioni su una ricerca etnografica a Bergamo**, in *Animazione Sociale*, a. 39, n. 5 (mag. 2009), pp. 79-80

Gli autori presentano alcune riflessioni emerse nel corso di una ricerca nata da un progetto di prevenzione sull'abuso di alcol che ha coinvolto la comunità boliviana presente a Bergamo. L'elevato consumo di alcol fra i migranti evidenzia la necessità di indagare le visioni del mondo proprie del migrante e del suo contesto socioculturale. L'obiettivo della ricerca è stato quello di andare oltre un'ottica che considera il consumo di

alcolici esclusivamente come un fenomeno deviante e uscire da letture stereotipate per far emergere il significato che i soggetti gli attribuiscono

Allaman Allamani ... [et al.], **Consumo di alcol e tabacco tra gli albanesi immigrati a Firenze, Bollettino sulle Dipendenze**, a. 31, n. 1-2-3-4 (2008), pp. 53-64

Partendo dalla premessa che l'uso di bevande alcoliche può essere favorito dallo sradicamento culturale, unito alle caratteristiche del nuovo contesto sociale, la ricerca ha inteso raccogliere informazioni sulle abitudini di bere alcolici e fumare tra gli albanesi immigrati a Firenze dopo la fine del regime comunista. Tra ottobre 2001 e gennaio 2002 sono stati intervistati 141 albanesi sulle modalità di consumo delle bevande alcoliche e dei problemi ad esso correlati, nonché sul fumo di tabacco. L'intervista si è svolta in diversi contesti, tra cui una mensa, la stazione ferroviaria, le sedi di associazioni di volontariato.

2 - Alcol e cultura

Birgitte Hoiberg-Nielsen, **Immagini e mentalità nei confronti dell'alcol all'Europa del Nord (esempio della Danimarca)**, in *Alcolgia* n. 45 (2021) - on line, pp. 28-3

Il seguente contributo ha lo scopo di mostrare come l'immagine storico-culturale dell'alcol si trova in netto disaccordo con l'impatto forte dell'alcol sulla vita privata e sociale dei cittadini del Nord Europa, specialmente in Danimarca, dove il libero consumo dell'alcol viene comunemente percepito come un diritto civile. Questa percezione si sposa in modo fatale con un lobbismo per l'alcol storicamente molto efficace, tant'è che ora risulta parte integra della cultura popolare del paese. La legislazione danese tutela questa libertà nel consumo dell'alcol, in contrasto agli altri paesi nordici e a scapito del suo obbligo di tutela della salute del cittadino in quanto bene sociale ed individuale, oltre che in quanto un diritto civile ben più fondamentale del diritto di bere. Disponibile in Pdf.

Claudio Ferlan, **Sbornie sacre, sbornie profane. L'ubriachezza dal Vecchio al Nuovo Mondo**, Il Mulino, 2018, 169 p.

Stivate di barili colmi di bevande alcoliche e di uomini pronti a svuotarle: la navi che dal Vecchio Continente salparono alla volta delle Americhe portarono in quei luoghi un nuovo sapere alcolico. Inclini al bere, educati alla mistica del vino, frequentatori di taverne, i colonizzatori incontrarono dall'altra parte del mondo culture indigene tra loro molto diverse, che avevano stabilito nei secoli rapporti complessi con una vasta serie di prodotti fermentati, rapporti in cui il rituale dell'ubriachezza poteva a volte assumere un carattere di sacralità. Dall'impatto sorsero nuovi modi di bere all'eccesso: sbornie epocali, malsane, curative, profetiche, battagliere, mortali, punibili, estatiche, comuni, solitarie, artistiche, visionarie, sacre, profane.

Collocazione: 18413

Orlando Donfrancesco, **Paradisi artificiali. Le droghe e l'uomo da un punto di vista scientifico-spirituale**, Novalis, Milano 2017, 182 p.

Le sostanze stupefacenti hanno accompagnato la storia dell'umanità sia come elemento fondamentale, sia come ostacolo all'evoluzione. In questo testo l'autore ci accompagna in un viaggio nel mondo delle droghe lungo lo spazio e il tempo, ricco di citazioni letterarie, storiche e artistiche: dall'oriente della canapa all'occidente della coca, dalle prime civiltà che tramite l'oppio ritornavano verso i mondi spirituali, all'incarnazione materialistica del presente favorita dall'alcol, arrivando a esplorare le epoche future aperte dagli allucinogeni. Oppio, eroina, cannabis, ecstasy, alcol, cocaina, anfetamine, funghi, peyote, LSD: ognuna di queste sostanze è latrice di differenti influssi spirituali, analizzati in modo accessibile a tutti e con una

visione innovativa. Orlando Donfrancesco è farmacista e scrittore.

Collocazione: 18206

A cura di Franca Beccaria, **Alcol e generazioni. Cambiamenti di stile e stili in cambiamento in Italia e Finlandia**, Carocci, Roma 2010

Il libro analizza gli stili di consumo alcolici in Italia e Finlandia, due paesi che sono stati a lungo citati come esempi di nazioni che presentano modelli di consumo alcolici contrapposti, per capire se questa contrapposizione è tuttora valida. L'obiettivo è esplorare le differenze dei modelli di consumo, studiando - in ciascuno dei due Paesi - quattro generazioni di uomini e donne. Vengono descritti i cambiamenti avvenuti in ciascun Paese e si evidenzia, nel confronto, il persistere di differenze e l'emergere di similitudini. La ricerca italiana è stata finanziata dall'Osservatorio permanente sui giovani e l'alcol di Roma. Al volume è allegato un Cd-Rom contenente la versione del testo in lingua inglese (coll. CD222). (Seconda copia: donazione di Raffaella Iurato). **Collocazione 14955**

3 - Sitografia

Biblioteca Gruppo Abele: Bibliografia alcool e alcolismo

http://centrostudi.gruppoabele.org/?page_id=2422

Associazione Aliseo: alcol e migranti

<http://associazionealiseo.org/alcol-e-migranti/>

Regione Veneto, **"Immigrazione e Dipendenze: Progetto per le persone migranti che hanno sviluppato dipendenza da alcool e sostanze stupefacenti"**

<http://docplayer.it/111712462-Ministero-della-solidarieta-sociale.html>

FeDerSerD, **Migranti e abuso di sostanze** (23/11/2017)

<https://www.federserd.it/index.cfm/Migranti-e-abuso-di-sostanze/?fuseaction=skdnovita&id=155>

Raimondo Maria Pavarin,... [et al.], **Risky consumption, reasons for use, migratory status and normalization: The results of an Italian study on minors aged between 13 and 16**, in *International Journal of Migration, Health and Social Care*, Volume 12, n. 4 (nov. 2016), pp. 1-14 (Solo abstract)

https://www.researchgate.net/publication/311107961_Risky_consumption_reasons_for_use_migratory_status_and_normalization_The_results_of_an_Italian_study_on_minors_aged_between_13_and_16

Monica Perez, **Il consumo di alcol tra i cittadini stranieri**, Epicentro (2014)

https://www.epicentro.iss.it/alcol/apd2014/APD2014_perez_last1.pdf

Migranti e salute, **Epicentro - Gli stranieri nel Pool Passi 2008-112011**

https://www.epicentro.iss.it/alcol/apd2014/APD2014_perez_last1.pdf

Andrea Pelliccia, **Alcol e immigrazione: uno sguardo transculturale** (2006)

https://www.researchgate.net/profile/Andrea-Pelliccia/publication/237079916_Alcol_e_Immigrazione_Uno_sguardo_transculturale/links/00b7d51b5e68cc3019000000/Alcol-e-Immigrazione-Uno-sguardo-transculturale.pdf

 Per l'accesso alla Biblioteca è consigliabile la prenotazione, da effettuarsi via mail.
